Anno XLIII — Sabato 28 marzo 1908 — Conto corrente con la posta — N. 76

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e tri mestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

I Veneti a Montecitorio
Pare vogliano farsi sentire

Roma, 27. — Siamo entrati in una nuova fase con la questione della difesa della frontiera orientale.

Come sapete i deputati veneti si erano recati in commissione dal ministro Bertolini a domandare l'inclusione nel. l'omnibus ferroviario della linea Bologna-Ostiglia-Colli Berici-Montagnana-Treviso-Portogruaro, linea di grande utilità commerciale, ma di immensa importanza militare.

E' appunto, per insistere su codesta importanza che i deputati veneti si recarono dal ministro Bertolini. Ma la risposta non è stata favorevole: il ministro ha dichiarato che quella linea non si poteva fare adesso e che bisognava limitarsi a raddoppiare il binario da Bologna a Padova e magari a triplicarlo.

I motivi veri del rifiuto non si conoscono. Non deve essere certo un motivo finanziario. Si torna a dire che la linea Bologna-Ostiglia-Portogruaro non è voluta dallo Stato maggiore generale, che subisce l'influenza della consulta.

Un deputato veneto diceva oggi ad alta voce che si negava la ferrovia per non dare ombra all'Austria! Insomma la solita storia che voi avete previsto: i capi supremi dell'esercito si palesano non solo impari al loro ufficio, ma in preda a preoccupazioni che tralasciamo di qualificare per quel rispetto e quell'ammirazione che sempre abbiamo avuto verso il nostro esercito.

Ma la vicenda viene assumendo un carattere sempre più.

I Veneti sono divisi in due parti: gli uni sono disposti a subire l'imposizione del Governo: gli altri sono risoluti a protestare fieramente. Fra questi è l'on. Pagani Cesa deputato di Vittorio, che mi dichiarava essere risoluto di portare alla Camera la questione, mettendosi nell'opposizione, per sostenere ad oltranza la linea Ostiglia-Portogruaro, alla quale dovrebbe unirsi la ferrovia Treviso-Conegliano Ponte delle Alpi di evidente importanza commerciale e militare.

Anche l'on. Felissent, deputato di Treviso, protestava vivamente, soprattutto contro i deputati veneti che si propongono di aspettare pazientemente.

Per togliere questo dissenso e richiamare l'accordo, ad iniziativa di Morpurgo, Negri de Salvi e Teso, si terrà domani un'adunanza di deputati veneti, sotto la presidenza di Luigi Luzzatti.

Speriamo che non prevalga il programma del nobilomo Vidal e che i deputati veneti, senza badare alle opposizioni inesplicabili dell'alto e a quelle esplicabili con l'ignoranza e la fatuità del basso, sapranno far sentire la voce della nostra regione che è stanca di vedersi turlupinata da generali e da ministri.

Alla Camera
I vini artificiali alle stazioni

Roma, 27. — L'odierna seduta pomeridiana si apre sotto la presidenza dell'on. Marcora.

Sanarelli risponde all'on. Poggi che interroga sulla necessità di impedire che nei ristoranti delle stazioni si vendano vini pessimi o contraffatti sotto il nome dei più reputati vini italiani.

Dichiara che il Ministro ha richiamato l'attenzione delle amministrazioni ferroviarie sull'inconveniente lamentato dall'on. interrogante. Fu organizzato un apposito servizio di ispezione, furono sequestrati campioni di vini e di questi provvedimenti già si risentono i benefici effetti.

L'amministrazione si è anche occupata di far sì che i prezzi fossero alquanto moderati per raggiungere lo scopo vagheggiato. Si modificheranno, se sarà necessario, i capitolati di appalto, quando si tratti di rinnovare la concessione. Si intensificherà frattanto la vigilanza.

Poggi prende atto. Nota che lo smercio nelle stazioni di vini contraffatti nuoce grandemente, specialmente innanzi agli stranieri alla meritata fama delle nostre produzioni vinicole, danneggiando assai il commercio onesto del vino italiano: raccomanda anche di provvedere a che il prezzo dei vini si mantenga moderato.

Dari aggiunge che il capitolato generale pei ristoratori delle stazioni fa obbligo ai concessionari di vendere generi buoni a prezzo corrente: se constèrà che tale obbligo sia violato, l'amministrazione non mancherà di provvedere.

L'esecuzione capitale a Washington dell'italiano moribondo

Pompili risponde ad una interrogazione dell'on. Poggi sull'azione del Governo, al fine di impedire la esecuzione dell'italiano Paolucci.

Dichiara che furono esauriti tutti i mezzi per sottrarre il Paolucci al patibolo, nè mancò a lui una valida difesa organizzata da un Comitato.

Contro la sentenza di condanna fu interposto appello, fu poi presentato un ricorso alla Corte suprema e chiesto anche la grazia. La lettera, con cui questa venne respinta ci sarà comunicata dal nostro ambasciatore a Washington.

Nota del resto che, data la frequenza dei reati di sangue per parte degli emigranti italiani e certe concezioni bibliche a cui s'inspira l'opinione pubblica laggiù è resa assai difficile in questi casi l'opera dei nostri rappresentanti (*commenti*) che del resto non può esercitarsi se non entro i limiti dei trattati e delle norme del diritto internazionale.

Poggi non intende ricercare se la condanna fu giusta, ma non può non esprimere il proprio orrore, pel fatto che sia stato trascinato al patibolo un uomo morente di tubercolosi e stimatizza quel popolo che non sappia conciliare con le esigenze della giustizia le ragioni dell'umanità (*vivissime approvazioni*).

Indi si termina la discussione del bilancio delle poste e si inizia il bilancio delle finanze.

Ancora l'ebico impiccato a New York
Chi era veramente

Roma, 27. — Mandano al *Messaggiero* di stamane da Colle Sannita (Benevento) che l'italiano che fu impiccato a Washington non si chiamava Paolucci, ma Giuseppe Mastrodonato.

La vecchia madre di costui ignora ancora l'orrenda fine del figlio, perchè alcuni compaesani reduci dall'America le hanno pietosamente fatto credere che al figlio fosse stata commutata la pena.

Il Mastrodonato in America aveva cambiato il suo nome con quello di Paolucci.

Egli si era innamorato pazzamente di una certa Dolce, la quale dopo avergli sciupato tutto il denaro che possedeva lo abbandonava.

Allora il povero giovane in preda alla più nera disperazione la uccise con una fucilata.

Il ricorso Nasi in Cassazione

Roma, 27. — Domani sarà svolto in Cassazione il ricorso di Nasi.

A questo proposito il *Messaggiero* di stamane, dice che la requisitoria del procuratore generale sen. Quarta concluderebbe per il rigetto del ricorso stesso.

La discussione sarà relativamente breve. Il presidente inviterà i rappresentanti delle parti a limitarsi alla sola questione dell'ammissibilità riservandosi ogni ulteriore discussione nel caso che la Corte accettasse l'ammissibilità del ricorso.

Gli avvocati di Nasi hanno compilato un memoriale a stampa sull'ammissibilità del ricorso.

LA NUOVA FASE DI UNA VERTENZA

Roma, 27. — La vertenza Santini-Sgarbi è entrata in una nuova fase. Riunitisi i quattro padrini, i secondi dello Sgarbi esposero consistere il loro tassativo mandato nel proporre una partita d'armi in luogo di una partita d'onore. In seguito a ciò i padrini dell'on. Santini dichiararono di considerare la proposta come fuori di ogni norma e del codice cavalleresco. Rimisero quindi senz'altro il mandato al loro primo. Questi intenderebbe ora di sottoporre la questione ad un giurì d'onore.

Un'adunanza delle associazioni giornalistiche a Roma

Roma, 27. — In una sala del Moderno Hotel, gentilmente concessa, si è riunita la commissione esecutiva della Federazione nazionale fra le Associazioni giornalistiche italiane. Erano presenti Luigi Albertini di Milano, Giovanni Biadene di Genova, Delfino Orsi di Torino, e Guido Sestini di Bologna.

Giustificò la sua assenza Palermi di Palermo. Era inoltre presente Flavio Treves del Consiglio federale.

Venne deliberato di inviare alle Associazioni della stampa Federate, non federate e aderenti alle direzioni dei giornali italiani e alle principali amministrazioni pubbliche, aventi rapporto colla stampa, un Memoriale della commissione esecutiva in cui sono illustrate l'azione che il nuovo sodalizio intende svolgere e gli scopi che si propone di raggiungere.

Venne deliberato poi di invitare le singole Associazioni federate a studiare partitamente, anche colla scorta dello schema di legge in preparazione, il contratto di locazione d'opera giornalistica nominando ciascuna un relatore il quale dovrà riferire sull'argomento in un Congresso nazionale della Stampa, che verrà promosso dalla Federazione.

Si deliberarono inoltre altre questioni di indole economica professionale di vivo interesse per gli scrittori di giornali.

La Commissione esecutiva prese atto dell'adesione delle associazioni federate per ciò che si riferisce al contributo alla Federazione.

Deliberò, infine, la sistemazione definitiva dell'ufficio di segreteria della Federazione stessa, con sede in Roma, nominando segretario generale il socio Giovanni Biadene.

La grande bontà di Garibaldi
Una lettera d'un legionario ungherese

Budapest, 26. — Il *Budapesti Hirlap* pubblica una importante lettera di Alessandro Teleki, il fiero capitano che combattè con Garibaldi e morì gloriosamente.

La lettera, destinata a diventare un prezioso documento di più per la biografia di Garibaldi fu consegnata al *Budapesti Hirlap* dalla famiglia Teleki E' datata da Caprera, 15 marzo 1864; è diretta alla madre di Teleki e contiene frasi piene di ammirazione e di devozione per Giuseppe Garibaldi.

«Il vecchio signore — così lo chiama Teleki — non è solo un istante. Da tutte le parti del mondo accorre gente che lo mangia con gli occhi. Garibaldi è povero come un sorcio in chiesa. Per fortuna, gli mandano il meglio della caccia e della pesca: proprio non c'è nulla di meglio che uccidiamo per lui qualche vecchio caprone. Garibaldi lo accetta sorridendo come se si trattasse di pasticci di Strasburgo.

«Garibaldi è la semplicità fatta persona: è il buono dei buoni, il coraggioso dei coraggiosi; ma soprattutto è il modesto dei modesti. Non parla mai di sè; udendolo si direbbe non abbia mai fatto niente e che tutti i «miracoli» sieno stati fatti da noi con la sua cooperazione.

«Non posso immaginarmi altrimenti Gesù: santo, grande, coraggioso, buono come la stessa bontà, affettuoso, senza odii, semplice, giusto, pronto a vivere e a morire a ogni istante per l'umanità, povero, modesto tutto di un pezzo.»

La Banca d'Italia

Roma, 27. — *L'Italie* pubblica che la situazione della Banca d'Italia al 10 marzo dimostra anche di più la nostra grande disponibilità monetaria. La situazione per conto del commercio è ridotta a 384 milioni; cioè, prima di raggiungere il limite normale, ha un margine di circa trecento milioni.

IL TERREMOTO

Firenze, 27. — Padre Alfani, direttore dell'Osservatorio Ximeniano, comunica che stanotte fu segnalata una forte scossa di terremoto lontanissimo.

Un assassinio per vendetta a Zara

Zara, 26. — Stamane fu trovato assassinato nel porto di Novegradi, l'agente di polizia in quel Comune, Vincenzo Rota. Si attribuisce il misfatto a rivalità di partito, strascico delle ultime elezioni in cui vi fu lotta accanita tra i partigiani del prete Prodan e i croati nazionali.

Le difficoltà per la nuova società del "Times"

Londra, 27. — Il *Daily Chronicle* crede di sapere che la formazione della nuova società del *Times* incontri delle difficoltà.

Parecchi tra i comproprietarii hanno infatti l'intenzione di ricorrere alla Corte di appello contro la sentenza che autorizza la costituzione della nuova compagnia. (*Vedi più innanzi*)

LA GIORNATA DEGLI IMPERIALI
A VENEZIA

Venezia 27. — Stamane di buon'ora l'Imperatore, dalla poppa dell'*Hohenzollern* ha assistito ad alcune esperienze che l'ettrotecnico romano Marzi faceva a bordo dell'*Hamburg* col suo telefono altisonante già adottato dalla marina italiana.

Il signor Marzi, accompagnato dal conte Carlo Guicciardini, si è recato a bordo dell'*Hamburg* ove aveva fatto già le esperienze alla presenza dell'ammiraglio von Muller e di alcuni ufficiali superiori tedeschi. L'Imperatore ha voluto sentire come giungeva la voce a grande distanza dimostrandosi vivamente interessato e soddisfatto.

Subito l'Imperatore in lancia a vapore si è recato all'isola di Murano e colà ha visitato la fabbrica di vetrerie. Con la stessa lancia è ritornato poi a bordo dell'*Hohenzollern*, e, poco dopo, insieme con l'Imperatrice, rimontato in gondola, si recava a fare un giro per i canali della città. Passando per San Giovanni e Paolo le LL. MM. sono scese e han visitata la chiesa ammirando in modo particolare le grandi vetrate artistiche che si stanno restaurando, i monumenti del XVII secolo e il famoso coro del Brustolon. Dalla chiesa dei Santi Giovanni e Paolo, sempre in gondola gl'imperiali sono passati a quella dei Gesuiti e da questa a quella dei Frari ove sono giunti alle ore 10 e mezzo precise.

Le LL. MM. sono state ricevute ed accompagnate dal parroco mons. Pisanello. L'imperatore si è interessato molto dei restauri in corso e degli affreschi che si stanno scoprendo ha ammirato in modo particolare i monumenti Tron e Foscari e la magnifica svolta di Vittoria.

Alle ore 11 precise le LL. MM. si son recate a Santa Margherita e di là per il Canale Grande si sono avviate verso il Bacino di San Marco. Passando davanti al molo hanno fatto fermare la gondola ed hanno prese parecchie fotografie della piazzetta, del Palazzo Ducale, della riva degli Schiavoni, della chiesa della Salute e altre vedute d'insieme del Bacino di San Marco.

Quindi son ritornate a bordo per la colazione, giungendovi alle 12.15.

Questa mattina i principi Augusto Guglielmo e Vittoria Luisa han fatto una passeggiata in piazza San Marco dove si son trattenuti a lungo dando anche il grano ai piccioni: han visitato poscia parecchi negozi della piazza A piedi si sono recati sulla riva degli Schiavoni e di là in lancia a vapore son ritornati a bordo dello *yacht* imperiale.

Alle ore 14,15 l'imperatore si è recato a palazzo Papadopoli, ove è stato ricevuto dal proprietario, dalla contessa Elena Papadopoli, dalla madre contessa Ciotilde Hellembach e dalle baronesse Marianna e Giselda Hellembach. La contessa Elena era in splendida *toilette* di panno cenere e guarnizioni marrone.

L'imperatrice ed i principi hanno fatto poi nel pomeriggio una gita al Lido, ritornando a bordo dell'*Hohenzollern* verso le 18. Questa sera a bordo vi sarà un pranzo intimo.

Il ritorno del Re a Roma

Roma, 27. — S. M. il Re proveniente da Venezia è giunto in treno speciale stamane alle ore 7 accompagnato dal generale Brusati e dagli altri ufficiali del suo seguito.

Il Re si è recato subito al Quirinale.

L'incontro fra la Regina Elena
e l'imperatrice di Germania

Roma, 27. — L'Imperatrice di Germania da Venezia — come è noto — ha inviato un affettuoso telegramma alla Regina Elena, dolendosi di non poterla salutare di persona ed esternando il desiderio di poterlo fare in una prossima occasione.

Come è noto, la Regina non ha potuto accompagnare il Re a Venezia per le cure di cui abbisogna la piccola principessa Giovanna, lattante.

Però non si esclude la possibilità che al ritorno da Corfù l'Imperatrice di Germania sosti in un porto italiano e si incontri con la Regina.

Ad ogni modo resterebbe sempre a fissarsi la data ed il luogo dell'incontro.

La stampa francese è soddisfatta

Parigi, 27. — I giornali francesi riproducono i commenti della stampa italiana e tedesca sull'incontro del Re d'Italia e dell'Imperatore di Germania, e principalmente le notizie della *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung*, rilevando il carattere essenzialmente amichevole del convegno di Venezia.

Il Re di Sassonia a Rapallo

Genova, 27. — Il Re di Sassonia è partito alle ore 11 per Rapallo e ritornerà a Genova stasera.

CRONACA PROVINCIALE

Da GEMONA
Per le feste di domani ad Osoppo — Propaganda per il rimboschimento

Ci scrivono in data 27:

(*Pedagogo*) Ha fatto buona impressione, non solo nel campo scolastico, ma in tutta la cittadinanza, l'annuncio della festa patriottica di domenica ad Osoppo che su gentile pensiero ed iniziativa del signor ispettore scolastico prof. Luigi Benedetti animato ed assecondato da quella autorità comunale si volle dedicata alla scuola. E l'intervento della scuola è oggi così calcolato ed apprezzato, che ci consta che ad onorare i mille e più scolaretti che dei Comuni del Mandamento si porteranno posdimani ad Osoppo per la commemorazione del sessantesimo anniversario dell'eroica difesa, interverranno i Sindaci dei vari Comuni, il Prefetto, il Provveditore, e pare anche le rappresentanze del Liceo e Tecniche nonchè dei Reduci di Udine e Venezia.

L'accesso al Forte per la commemorazione seguirà alle 11 con la banda di Gemona in testa e colla bandiera decorata del Comune di Osoppo, e se il tempo non vorrà farsi maledire, il corteo riuscirà certamente bello e grande, per quanto formato di piccoli, e numeroso sarà il concorso delle persone del paese e del di fuori.

Un bravo di cuore al sig. ispettore Benedetti, ed al Sindaco di Osoppo sig. Giacomo Di Toma, che mi si dice con entusiasmo lo asseconda, ad amore del suo paese e della scuola.

**

L'ispettore Benedetti, apostolo fervente delle Feste degli Alberi può essere ben lieto che qui a Gemona per opera specialmente del Municipio insegnanti e scolari, si continui in una tenace opera di propaganda per il rimboschimento. Sono tre settimane difatti che si vede nel pomeriggio del giovedì, i nostri maestri tutti col direttore, accompagnare i ragazzi grandicelli ad una razionale impiantagione che seguita gli anni scorsi sul Glemina in fondo comunale ove si piantarono ben seimila piantine ed oggi quasi tutte vive si fa innece quest'anno sulla Drendesima in fondo del Tiro a Segno.

E già tra ieri e gli altri Giovedì, si piantarono ben seicento acacie, volendosi arrivare colla Festa degli Alberi che si farà in Maggio, a circa cinquecentomila.

I preposti alle scuole continuino in questa opera, che vale più che qualsiasi lezione fatta in scuola, perchè sarà certamente appresa anche nelle famiglie dei molti scolari e che del bosco non hanno ancora il culto.

Da TARCENTO
Riposo festivo

Ci scrivono in data 27:

Per cura dell'Unione Agenti di questa Sezione oggi venne inviato all'ill.mo signor Prefetto comm. Brunialti, il seguente telegramma:

Ill.mo sig. Prefetto — Udine

Agenti commercio Tarcento, mentre plaudono per applicazione integrale legge riposo, pregano S. V. Ill.ma non accettare istanza alcuna, riconoscendo validità tre mercati settimanali sufficienti commercio locale. Confidando nella sua autorità, profondamente ringraziano. *Il Presidente*

Da NIMIS
Petizione al Parlamento
Ci scrivono in data 27:

Dagli atti della Camera dei Deputati (N. 14 documento N. 10) rileviamo che l'on. Cozzi propose l'ordine del giorno puro e semplice per la petizione con la quale il Consiglio comunale di Nimis fa voti che lo Stato accordi ai maestri elementari dopo vent'anni di servizio una congrua pensione. Ci meravigliano non poco le conclusioni dell'on. relatore poichè sappiamo che è davanti alla Camera un progetto di Legge relativo alla riforma del Monte Pensioni. La conclusione più logica sarebbe quindi stata quella di rinviare la petizione alla commissione parlamentare che esamina il detto progetto, come si è fatto in tante altre circostanze. Trattandosi di maestri non si volle seppellire inonoratamente la domanda agli archivi, ma con onorevole funerale.... si approva l'ordine del giorno puro e semplice.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO
La prosperità del circolo agricolo
Ci scrivono in data 27:

Il nostro Circolo agricolo trovasi in via di continuo incremento, come è dimostrato dalla relazione e dai bilanci dell'esercizio 1907, che l'assemblea dei soci approvò nella seduta di domenica scorsa, dopo lucida esposizione del presidente Marchi.

Il numero attuale dei soci è di 153, contro 116 che erano nel 1905. Il movimento di cassa durante il 1907 fu di L. 21,298.08 (contro 14,045.96 nel 1905) cifra abbastanza rilevante, tenuto conto dei caratteri alpestri della regione e dell'esistenza in essa di parecchi altri Circoli agricoli.

Il problema di cui ora si occupa con amore il Circolo agricolo di Tolmezzo è l'istituzione delle stazioni sociali di monta taurina, allo scopo di dare una spinta sicura al miglioramento del bestiame.

Anche la fondazione di un vivaio sociale di gelsi, fruttiferi e piante forestali è oggetto di studi da parte del Comitato dirigente del Circolo.

L'Assemblea intanto ha deliberato l'acquisto di varie macchine agricole (aratro, erpice smuschiatore, tritapanelli) ad uso dei soci, ed ha proceduto alla triennale rinnovazione delle cariche sociali.

Mercati della settimana

Lunedì 30. Tolmezzo, Vittorio, Circhina.
Martedì 31. Martignacco, Spilimbergo.
Mercoledì 1 aprile. Aviano, Latisana, Percotto, Oderzo.
Giovedì 2. Gonars, Majano, Sacile, Udine (vitelli), Ponte nelle Alpi, Portogruaro, Cervignano.
Venerdì 3. Gemona, S. Vito al Tagliamento, Conegliano.
Sabato 4. Pagnacco, Pordenone, Belluno Motta.

I risultati del primo esperimento statis. ital.

Il successo completo dell'Ufficio di statistica friulano

Nell'ultima seduta tenuta presso la R. Prefettura di Udine del Comitato friulano per la Statistica — a cui sta a capo la Presidenza dell'Associazione Agraria Friulana, nella sua qualità di R. Commissario per la statistica — il prof. comm. D. Pecile, nel render conto dei primi risultati delle indagini statistiche e dell'impianto del Catasto agrario pel computo dei prodotti, dopo di avere dimostrato come la R. Prefettura, abbia preziosamente assistito questo lavoro con la sua autorità, inviò a nome del Ministero per l'Agricoltura, doveroso ringraziamento ai 700 agricoltori friulani che hanno reso possibile, con la loro collaborazione l'adempimento dell'impegno assuntosi dall'Associazione Agraria Friulana, con tanta puntualità, esatezza e prontezza, come dimostra l'unita lettera di S. E. il Ministro Cocco Ortu.

Roma, 23 marzo 1908.

Sig. prof. comm. Domenico Pecile
Presidente dell'Associazione Agraria Friul.
Udine

Le esprimo la mia più viva e sincera soddisfazione per le indagini di Statistica agraria in provincia di Udine compiute sotto l'egida di codesta benemerita Associazione Agraria, e a cui la S. V. rivolse speciali cure, con quella competenza e quell'amore per le cose agricole che Le sono proprie. Questa mia soddisfazione si compiaccia partecipare a tutti i Suoi egregi e solerti collaboratori ed agli spettabili membri del Comitato provinciale.

Codesta Associazione, ch'Ella degnamente presiede, ha voluto aggiungere un nuovo titolo di benemerenza verso l'agricoltura provinciale ai tanti che concordemente le sono riconosciuti.

La statistica delle colture e dei prodotti agrari della provincia di Udine sarà immediatamente pubblicata, acciò serva di esempio per le altre provincie, ove i lavori sono in corso, e di efficace dimostrazione dell'attuabilità del sistema adottato.

Compiuto il catasto agrario ed effettuata la prima rilevazione dei raccolti per gli anni 1906 e 1907, il compito assunto dalla S. V. non è esaurito, giacchè converrà proseguire annualmente le indagini per le modificazioni che si riterrà di dover apportare alle superfici coltivate e per la rilevazione dei nuovi raccolti.

Confermo pertanto codesta Presidenza nell'ufficio di Commissario governativo per la Statistica agraria, nonchè nel rispettivo Ufficio i membri già nominati del Comitato provinciale, fiducioso che tutti vorranno conservare al ministero la loro preziosa cooperazione in una impresa di alto valore nazionale.

Il Catasto agrario della provincia di Udine e tutto il materiale relativo alle indagini di statistica agraria affido a codesta Associazione, affinchè sia accuratamente custodito e possa eventualmente essere consultato dagli studiosi e dagli esercenti l'agricoltura. Solo in tal modo ritengo si possa provvedere a quegli intenti scientifici e pratici che la statistica agraria ha in mira, e solo in tal modo altresì riceveranno adeguato compenso il non lieve dispendio incontrato dal Governo e gli assidui studi di tante persone competenti.

Il Ministro: *Cocco-Ortu*

LA TRAGEDIA DI MUGGIA
Annega la figlietta e non riesce a morire
Il padre si suicida

Trieste, 27. — Una donna di venticinque anni, moglie d'un impiegato ferroviario trentenne, Maddalena Bastendorfer si recò l'altro ieri a Muggia con la figlioletta di cinque anni, col proposito di suicidarsi insieme alla bambina.

Giunta presso il paese, la signora si staccò improvvisamente dal ciglio della strada, prese la bambina in braccio e, curvatasi sotto la piattaforma del bagno «Nettuno», scese fino all'acqua.

Quando l'acqua le fu circa al ginocchio, si chinò, mise la bambina in acqua con il viso in giù e ve la tenne a lungo.

Un operaio che era a 200 metri di distanza compreso tosto che doveva trattarsi di qualche cosa di anormale e gridando, si mise a correre verso il bagno. Era allora l'una pomeridiana. Alle grida sue, accorsero gli operai Miniussi e Geremia, i quali, provvedutisi tosto di una corda, scesero nell'acqua.

Intanto la signora s'era gettata bocconi e aveva messo la testa sott'acqua con movimento risoluto... In quel punto il mare ha circa mezzo metro di profondità.

Visto il suo insano tentativo, i due operai si slanciarono su di lei, ed afferrata la trassero a terra. Mentre, però, essi si accingevano a porre in mare una zattera per tentare di ricuperare la bambina che era stata della corrente portata al largo, la donna fu di un balzo in piedi, e nuovamente, risolutamente, si diresse verso l'acqua e, raggiunta la bambina, le si avvinghiò tenacemente e, stringendola al petto, si gettò di nuovo lunga distesa nel mare!...

La madre salvata — La bimba morta!

Per fortuna passava di là in quel momento l'operaio Giorgio Carlini, di San Rocco, il quale, senza un istante di esitazione, si levò le scarpe e la giacca e si lanciò in mare.

Senza l'atto eroico del Carlini, la signora sarebbe certamente affogata. Il Carlini, afferratala, con due bracciate fu presso alla riva, mentre il ragazzo Giovanni Vattovaz, di 16 anni, si lanciava in mare per salvare la bambina.

La signora venne tosto soccorsa da due donne.

Poco dopo giungeva in bicicletta il medico dott. Carabaich, il quale si accinse immediatamente a tentare alla bambina la respirazione artificiale. Purtroppo la sua fatica rimase infruttuosa. La bambina era morta da parecchi minuti!

Pazza?

Abbandonata la morticina alla pietà dei presenti, il dottore rivolse tutte le sue cure alla madre di lei; e con massaggi e iniezioni e col farle ingerire un emetico che valse a farle rigettare la molta acqua ingoiata, che, appena rinvenuta, fu colta da un violentissimo assalto nervoso. Chi la vide non dimenticherà facilmente lo spettacolo straziante di quel dolore spinto fino al parossismo, quei gesti folli...

Fu mandato a chiamare il marito Bastendorfer che accorse e trovò la moglie all'ospedale con una guardia di polizia e la figlia morta. Egli rimase come colpito da una mazzata. Provvide pei funerali e poscia tornò a Trieste a casa, e la mattina lo trovarono morto.

La Bastendorfer vive e migliora. Essa è incinta.

Si ritiene che essa abbia realmente avuto e sia ancora in preda allo squilibrio mentale che cagionò la rovina d'una famiglia.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Le deliberazioni della Giunta
(Seduta del 27 marzo)

Concorso per bibliotecario

Ha deliberato di aprire il concorso per il posto di bibiotecario nella civica Biblioteca giusta le norme stabilite dall'apposito piano organico.

Le spese dei Comuni

Ricordato il voto del Consiglio comunale (seduta 17 febbraio 1908) ha deliberato di aderire alla iniziativa del Comune di Lecco intesa ad ottenere che con disposizione legislativa vengano sollevati i Comuni dalle spese effettive dei singoli incendi.

Seduta consigliare

Ha approvato l'ordine del giorno per la seduta consigliare indetta per il giorno di lunedì 6 aprile p. v.

Bagno popolare

Ha deliberato di sottoporre al Consiglio comunale l'approvazione della proposta del dott. cav. Calligaris per ingrandimento del bagno popolare.

Il presente numero consta di 6 pagine.

I friulani nella marina da guerra. Il costruttore del sommergibili *Otaria*, varato testè nell'Arsenale di Venezia, alla presenza del Re, è il capitano ing. navale Curio Bernardis udinese. Egli ha disegnato e presieduto alla costruzione di tutti i sommergibili della flotta. Il Re si è congratulato vivamente col giovane ingegnere per l'ottima prova fatta sinora dalle piccole navi terribili.

Una medaglia d'oro. Il Comitato dell'Esposizione di Milano ha mandato al giovane valentissimo artefice e industriale in ferro battuto sig. Alberto Calligaris la medaglia d'oro destinata ai benemeriti della grandiosa Mostra Internazionale. Questa è un'altra attestazione di stima per l'arte e l'industria udinese.

Comitato studentesco, Trento-Trieste. Veniamo informati che si è costituito un comitato di studenti che si prefiggono il nobile intento di dare aiuto morale e materiale ai loro fratelli d'oltralpe unendo la loro forza a quella della Sez. udinese della Trento-Trieste e cercando di tenere alto quello spirito di nazionalità che ci deve animare.

L'opera sua certamente s'estenderà anche in favore di altre istituzioni cittadine.

Riuscirono eletti: presidente Cesare, vice-presidente Pettoello, segretario Commessatti, cassiere Monti.

Biblioteca Comunale. Per ragioni di servizio interno l'orario estivo comincerà lunedì 30 corr.

La Biblioteca sarà aperta al pubblico dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Per l'aquicoltura. Giorni sono a cura della Cattedra Ambulante Provinciale d'Agricoltura, vennero seminate nelle acque del Natisone circa 100.000 cieche di anguille e circa 30.000 avannotti di trota, fatti chiudere nell'incubatorio, annesso alla Sezione con sede in Cividale, con materiale fornito dalla R. Stazione di acquicoltura di Brescia.

E a cura della stessa Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura, vennero immessi nel Fiume Tagliamento, nelle località Davons e Pissebus, circa 500.000 avannotti di trota fluviale, ottenuti da uova provenienti dalla R. Stazione di Brescia e incubate nello incubatorio ittico annesso alla Sezione con sede in Tolmezzo.

Società udinese di Ginnastica e Scherma. Marcia di allenamento. Domani i Soci di codesta società faranno la prima marcia pedestre dell'allenamento Udine-Buttrio e ritorno guidati dal capo-palestra sig. Greatti e dal segretario della Società, sig. Cesare Montagnari.

Il ritrovo per la partenza è fissato alle ore 2 pom. alla sede sociale, in via della Posta.

Cattedra Ambulante Provinciale d'Agricoltura. In questi giorni si tengono conferenze agrarie a Rivignano, Zompicchia, Susans, Meduno, Cavasso Nuovo, Terzo, Savorgnan del Torre, Povoletto, San Quirino, Paguacco.

IL XXV ANNIVERSARIO
dalla fondazione delle Ferriere di Udin[e]
1882 - 1907

Oggi viene celebrato il giubileo delle Ferriere: proprietari, direttori, operai sono adunati a ricordare il passato operoso e a salutare col proposito fermo e l'animo fidente l'avvenire.

E' una festa alla quale la città nostra partecipa cordialmente — perchè le Ferriere sono una delle maggiori espressioni dell'operosità di Udine e attestano ai forestieri che passano e che arrivano l'intelligente e coraggiosa iniziativa dell'industria friulana.

Per l'occasione fu pubblicato un ricordo coi ritratti degli azionisti, dei direttori, degli impiegati e dei venti operai che sono da venticinque anni nello Stabilimento.

Il libro, stampato con eleganza, contiene poi una serie di eccellenti fotografie delle officine.

Infine ha una relazione che noi crediamo sia utile di pubblicare, per far conoscere esattamente l'importanza di questo Stabilimento e mostrare quanto ingegno, quanto ardimento e quanta tenacia siano occorse, ai proprietari — e sopratutto al principale proprietario, comm. Carlo Neufeldt — e ai direttori per vincere le difficoltà, superare i pericoli ed avviare le Alte Officine a quella fortuna che cordialmente auguriamo sia sempre eguale alla presente.

Gli ideatori e i cooperatori

Il crescente sviluppo che andarono prendendo in Italia gli affari delle miniere e ferriere di Storè, maturò l'idea nei principali proprietari di quello Stabilimento, di erigere entro i confini del Regno un opificio che potesse supplire alle importazioni delle ferriere di Storè. Ciò fu consigliato anche dal fatto che la ghisa, principale materia prima, era allora esente da dazio, mentre sul prodotto laminato gravava un dazio di protezione abbastanza considerevole che prometteva un discreto vantaggio per il capitale da impiegarsi.

Gli ideatori di questo progetto furono i signori comm. Carlo Neufeldt e Giovanni Weitzer e fino dal 1880 si iniziarono le pratiche, onde realizzare il progetto in questione. A ciò cooperarono anche i signori C. Ielleck, direttore tecnico e D. Schwarz, direttore amministrativo delle ferriere di Storè.

Dopo diversi studi e ricerche, fu scelta Udine come la località favorevole all'impianto dell'erigendo opificio, e qui i fornitori si accaparrarono la preziosa cooperazione dei signori Antonio Volpe e Francesco Orter, già buoni clienti delle ferriere di Storè, mercè il valido appoggio dei quali si poterono facilitare le pratiche presso le Autorità comunali e governative per tutto quanto era necessario all'impianto della progettata industria.

Dell'elaborazione del progetto dello Stabilimento venne incaricato il sig. ing. Enrico Frey, il quale ebbe anche l'incarico di dirigere le costruzioni, per assumere poi la direzione tecnica della erigenda ferriera. I primi lavori vennero iniziati nel Marzo dell'anno 1882, e condotti in modo che si potè principiare coll'esercizio nel maggio dell'anno 1883. Nell'autunno dell'anno stesso, dopo breve malattia, venne a mancare ai vivi il compianto direttore ing. Frey.

I direttori

A sostituirlo, e coll'incarico di provvedere al compimento dei lavori ancora mancanti, venne allora prescelto l'attuale Direttore sig. ing. Giovanni Sendresen, che si trovava alle dipendenze delle nostre Ferriere fino dall'estate del 1882 in qualità di ingegnere d'esercizio.

La direzione commerciale venne affidata fino dall'autunno del 1882 al sig. Maurizio Hoffmann, il quale pure copre questa carica anche presentemente.

In causa delle molteplici difficoltà che si dovettero superare in seguito alle riforme del Codice di Commercio allora in vigore, la Società delle ferriere si costituì effettivamente appena il 26 maggio 1883 con il capitale di L. 800,000, sotto la ragione sociale «Ferriere di Udine».

Gli azionisti

I Soci fondatori che sottoscrissero il capitale furono i signori:

Philipp Ritter von Schoeller	L. 210,000
Carl Neufeldt	» 200,000
Johann Weitzer	» 160,000
Schoeller e Comp.	» 120,000
August Pillot	» 50,000
Antonio Volpe	» 30 000
Francesco Orter	» 30,000

ed il primo Consiglio d'Amministrazione si componeva dei signori: Carl Neufeldt, Johann Weitzer, Enrico Frey.

Sindaci erano i signori Antonio Volpe e Francesco Orter.

L'acquisto di Pont S. Martin

Nell'anno 1893 si presentò occasione favorevole per l'acquisto delle ex ferriere Mongenet a Pont S. Mar[tin] in Val d'Aosta, delle quali la nos[tra] Società si rese acquirente su propo[sta] del Direttore signor ing. Sendresen. [In] seguito a ciò si dovette aumentare [il] Capitale Sociale a L. 1,200.000 e procedette anche al cambio della di[tta] che s'intitolò «Ferriere di Udine [e] Pont S. Martin».

Il sig. direttore ing. Sendresen eb[be] l'incarico di formare l'impianto de[lle] ferriere Mongenet, alquanto antiqua[te] e si trasferì a tale scopo a Pont [S.] Martin, assumendo la direzione tecni[ca] di ambedue gli stabilimenti, mentre [a] Udine lo sostituì quale assistente l'i[ng.] Th. Stapf che funzionava già da qu[al]che tempo in tale qualità.

Il sig. direttore ingegner Sendres[en] riformò in breve tempo la ferriera [di] Pont S. Martin, in modo che l'esercizi[o] basato sulla ribollitura e laminazione [dei] materiali vecchi, potè procedere reg[o]larmente; ma essendosi i Consiglie[ri] procurata la convinzione che non e[ra] razionale l'abbinamento delle due di[re]zioni tecniche, richiamò il signor dire[t]tore ing. Sendresen nell'anno 18[..] alla direzione dello Stabilimento [di] Udine ed affidò quella della ferr[iera] di Pont S. Martin al signor ing. T[h.] Stapf. Appena insediato, questi propo[se] diverse modificazioni ed ampliamen[ti] fra i quali l'impianto della pudellazion[e] cicchè rese necessario un altro a[u]mento di capitale di L. 300 000, il qu[ale] nel marzo dell'anno 1895 venne co[n] portato a L. 1 500.000.

Quando queste innovazioni erano a [p]pena condotte a termine, il sig. in[g.] Stapf, dopo una permanenza di cir[ca] 3 anni lasciò il nostro servizio per a[s]sumere la direzione delle ferriere [di] Ternitz, ed in sua vece venne nominat[o] direttore tecnico il sig. ing. Anton[io] Hruschka che era prima alle dipenden[ze] della ferriera di Storè in qualità [di] ingegnere. Questi si trova anche a[t]tualmente alla direzione dello Stabil[i]mento di Pont S. Martin, che si occup[ò] principalmente della trasformazione d[ei] materiali fuori uso, essendosi dovu[to] sospendere dopo breve durata l'eserc[i]zio della pudellazione, poichè per mol[te] circostanze venne riconosciuto poc[o] adatto e punto rimunerativo. Nel fra[t]tempo lo Stabilimento di Udine, sem[pre] pre occupandosi della laminazione de[l] ferro raffinato, lavorò razionalmente [e] con profitto; in seguito però anche qu[i] si resero necessarie delle riforme ra[]dicali.

L'ingrandimento delle Ferriere

Il costante progresso nell'industri[a] siderurgica portò man mano alla per[]fezione un nuovo processo di fabbrica[]zione, cioè quello dell'acciaio dolce [o] ferro omogeneo che portò una rivolu[]zione nell'industria del ferro.

Questo processo che permette di fab[]bricare del ferro di ottima qualità [a] condizioni molto più economiche, sop[]piantò il metodo antico, che se si avess[e] voluto sostenere, avrebbe resa stentata, se non impossibile, l'esistenza della n[o]stra industria; molto più che l'ester[o] cominciava ad invadere impetuosament[e] il nostro mercato col nuovo prodotto, rendendoci difficilissima la concorrenza.

Il nostro Presidente sig. comm. Carl[o] Neufeldt, da industriale previdente, ebb[e] il grandissimo merito di intuire per []tempo il gravissimo pericolo, a cui a[n]davamo incontro, qualora non si fosse provvisto alacremente ad una riform[a] radicale dell'impianto di Udine.

Nell'Assemblea del 19 marzo 1904 egli espose le sue idee in proposito che con plauso vennero accettate.

Si decretò l'aumento di capitale a L. 2.000.000, e si diede incarico al sig. direttore ing. Sendresen di studiare la cosa e di presentare un progetto per l'erigenda Acciaieria e per i nuovi treni di laminazione.

Questi studi vennero compiuti in brevissimo tempo: si diede principio ai lavori nel I. semestre del 1904 ed in meno d'un anno, l'Acciaieria potè entrare in esercizio.

La prima colata del Forno Martin si fece il 2 aprile 1905, e questo nuovo esercizio fu coronato dal migliore successo, tanto dal lato tecnico quanto da quello economico.

Anche i nuovi laminatoi furono condotti a termine in breve tempo, poichè due mesi dopo inaugurata l'Acciaieria funzionarono a perfezione, mettendoci in grado di aumentare considerevolmente il nostro sagomario, di produrre le travi e di triplicare quasi la nostra produzione.

Legittimo compiacimento e fiorita beneficenza

Volgendo lo sguardo al cammino finora percorso, non possiamo che esprimere il nostro compiacimento per i ri[...]

L'IND[...]

(D). Il [...] occasione [...] fetto dell[...] rente i[...] voro, a [...] vittime [...] delle pr[...] denti, m[...] scienza [...] ancor pi[...] dell'avv[...] le aiuta[...] tutta u[...] è, si re[...] urgente [...] che le [...] verifica[...] plare p[...]

Nel [...] si sta sv[...] la que[...] tuni è [...] calore.

Le n[...] co-Ortu [...] ispirate [...] tagliare [...] perizie [...] degli a[...]

Il mi[...] giudica[...] mission[...] ranzie [...] nesoral[...] pia, c[...] mente [...] che un[...] tore de[...] zione, [...] tement[...]

I pr[...] rivelan[...] viene [...] compli[...] scienza[...]

Seco[...] le con[...] dovran[...] mission[...] sidente[...] vincial[...] nio c[...] stituite[...]

Se [...] debbon[...] sione.

Alle [...] veder[...] cendo [...] curazi[...]

Qua[...] perior[...] tenute [...] per l[...] dovuta[...]

L'o[...] nità q[...] od es[...] tunio, [...] percep[...]

La [...] esami[...] zioni [...] tento [...] rizie, [...] magis[...] l'entit[...] veri [...] i peri[...] costre[...]

Col[...] sioni [...] il dis[...] gere [...] dei g[...] dopo [...] tali p[...] segue[...] spona[...]

La [...] di ma[...] portat[...] sabile[...] Comu[...] attual[...] regol[...] e deg[...] la pr[...] perac[...] vedib[...] puniz[...] tenti [...] neces[...]

Fra[...] giust[...] quella [...] frode [...] od ag[...] tro o[...] dalla [...] od an[...] il dir[...] in cu[...] nomat[...]

Un[...] verei, [...] così g[...]

fuoco, [...] vostri [...]

L'INDUSTRIA DEGLI INFORTUNI

Roma, 27 matt.

(D). Il ministro Cocco-Ortu ha avuto occasione di dichiarare che non a difetto della legge attuale si deve la fiorente industria degli infortuni nel lavoro, a tutte spese degli industriali, vittime reali di frodi e ricatti da parte delle pretese vittime di simulati incidenti, ma alla deficenza assoluta di coscienza morale nelle masse operaie ed ancor più di quei disonesti professionisti dell'avvocatura e della medicina, che le aiutano nel preparare e perpetrare tutta una serie di truffe. Ma se così è, si rende tanto più indispensabile ed urgente emendare la legge in modo che le frodi non siano più possibili e verificandosi siano in maniera esemplare punite.

Nel Congresso degli industriali che si sta svolgendo a Roma, in questi giorni la questione della legge sugli infortuni è il tema discusso con maggior calore.

Le modificazioni che il ministro Cocco-Ortu vuol portare alla legge sono ispirate dalla esperienza e tendono a tagliare alla radice la speculazione delle perizie mediche causa principalissima degli abusi deplorati.

Il ministro vede un rimedio nel far giudicare le controversie di una Commissione giudiziaria che dà serie garanzie di retto procedere, colpendo inesorabilmente chiunque tenti o compia, come che sia, la frode e specialmente quella delle perizie mediche che una esauriente relazione del direttore della Cassa nazionale di assicurazione, sede di Roma, illustra eloquentemente.

I prospetti allegati a quella relazione rivelano tutto un indegno mercato che viene esercitato talvolta, anche colla complicità di funzionari di poca coscienza.

Secondo il progetto Cocco Ortu, tutte le controversie pel diritto ad indennità dovranno essere deferite ad una Commissione provinciale composta del presidente del tribunale, del medico provinciale e dell'ingegnere capo del genio civile e possono anche essere istituite da commissioni circondariali.

Se occorrono periti medici o tecnici debbono essere nominati dalla commissione.

Alle spese delle commissioni provvederà il ministero di agricoltura facendo concorrere gli istituti di assicurazione.

Quando il salario dell'operaio sia superiore a 7 lire al giorno, non sarà tenuto in conto che fino a questa somma per la determinazione dell'indennità dovuta nei casi di inabilità temporanea.

L'operaio perde il diritto alle indennità quando abbia simulato o aggravato od esagerato le conseguenze dell'infortunio, o sia tornato al lavoro mentre percepiva l'indennità.

La Commissione parlamentare che esamina il progetto, vi porterà variazioni anche sostanziali, sempre, nell'intento di combattere la frode delle perizie, poichè data la incompetenza dei magistrati ad accertare la verità e l'entità del danno sugli infortunati, i veri giudici, colla legge attuale, sono i periti dei cui pareri i giudicanti sono costretti a fidarsi.

Colla sostituzione di speciali commissioni giudicatrici ai magistrati ordinari, il disegno di legge provvede a distruggere le conseguenze della incompetenza dei giudici, non vi sarà più bisogno, dopo ciò, di voluminose relazioni peritali per constatare la realtà e le conseguenze vere dell'infortunio e le responsabilità relative.

La creazione di questa nuova specie di magistratura è una innovazione importante, ardita, che si ritiene indispensabile tanto dal ministro quanto dalla Commissione. Così ben diverse dalle attuali dovranno essere le norme che regoleranno il pagamento delle perizie e degli infortuni e tali da assicurare la protezione sicura ed efficace dell'operaio onesto, vittima reale di imprevedibili infortuni del lavoro, ed insieme punizione esemplare del disonesto che tenti o compia la frode e dei complici necessari e non necessari.

Fra le commmatorie più gravi e più giuste della nuova legge, sembra sarà quella per cui l'operaio convinto di frode o tentativo di frode per simulato od aggravato infortunio perderà senz'altro ogni diritto all'assicurazione voluta dalla legge per un tempo indeterminato od anche perpetuamente, e non soltanto il diritto alla indennità pel solo caso in cui la frode sia stata tentata e consumata.

Un tale, dopo d'aver composti alcuni versi, li legge ad una signora: la quale così gli risponde:

— Vorrei nei vostri versi un po' di fuoco, o meglio, nel fuoco un po' più dei vostri versi.

Per la buona viabilità nel Friuli

LETTERA APERTA

Ill. Sig. Presidente del Collegio degli Ingegneri del Friuli

Udine.

Ho l'onore di avanzare alla S. V. una proposta riguardante la manutenzione delle strade. Non so se tale proposta sarà compatibile collo Statuto della Società; ma la buona viabilità è così insistentemente da tutti invocata e l'argomento ha tanta importanza pratica, che certo non sarebbe senza vantaggio se di ciò volesse occuparsi anche il Collegio degli ingegneri.

Le leggi ed i regolamenti in materia, naturalmente ci sono; ma vengono applicati con criteri così differenti nei diversi Comuni, che un indirizzo più uniforme s'impone, anche per far prevalere dappertutto i sistemi più razionali e più moderni, anche perchè quei Comuni i quali trascurano le loro strade, non possono ostacolare l'aumento del traffico e lo sviluppo commerciale degli altri Comuni.

Se mettiamo insieme e l'inerzia di certe Amministrazioni Comunali, forse causata da poco floride condizioni del bilancio del Comune, ed il poco zelo dei direttori stradali (ci sono dentro anch'io), forse perchè mal pagati, e la rozza ignoranza di certi stradini, i quali forse si adattano a fare un mestiere che non è il loro, noi vediamo che in fatto di manutenzione stradale, la maggioranza dei Comuni hanno ben poco da stare allegri. E quel che è peggio, non ricavano utili proporzionali alle spese.

E per parlare ora soltanto del nostro Friuli e facendo esclusione delle strade provinciali, le quali sono sempre ben tenute, si può rilevare come nella maggioranza delle strade comunali le operazioni di manutenzione si riducano alle due seguenti:

a) Spandimento annuale della ghiaia, fatto una volta tanto e con criteri irrazionali;

b) Abbassamento dei cigli, quando specialmente il terriccio ricavabile resta a profitto degli stradini.

Mai o quasi mai o soltanto per qualche tronco nell'interno dei paesi, si provvede a:

1) Togliere la polvere.
2) Togliere il fango.
3) Riparare i guasti del piano stradale e impiegare secondo le buone regole il materiale d'inghiaiamento.
4) Mantenere in buono stato le banchine, togliere le erbe e spurgare i fossi.

Quasi mai lo stradino non fa tesoro della nota massima, che un piccolo guasto riparato a tempo evita un guasto maggiore, risparmia fatica al cantoniere stesso e spese all'Amministrazione.

Biasimevole soprattutto è la noncuranza ed il poco scrupolo di certe Amministrazioni le quali, pur avendo nel territorio del loro Comune cave o torrenti che danno ghiaie eccellenti, tollerano e permettono che l'Imprenditore violi le condizioni del Capitolato d'appalto e fornisca dei materiali estremamente difettosi ed impossibili.

E quante volte non si darebbe volentieri una tiratina d'orecchi a quegli stradini che non ricordano o non sanno come un materiale d'inghiaiamento, anche buonissimo, messo nel fango non profitta alle massicciate e va perduto! Eppure è nell'impiego del materiale, che il cantoniere dovrebbe rivelare il suo buon criterio, la sua attività e capacità di operaio intelligente!....

Ma è tempo di concludere e che io venga allo scopo di questa mia, facendo osservare alla S. V. Ill. come il Collegio degli ingegneri, con una bene intesa azione di propaganda, potrebbe integrare l'opera delle Autorità tutorie; alle quali Autorità non è possibile occuparsi di certi dettagli tecnici, che perciò sono lasciati all'iniziativa delle Amministrazioni locali.

Ed ecco, per esempio, come il Collegio potrebbe spiegare la sua attività:

1. Circolari alle Amministrazioni comunali ed ai direttori stradali, per illuminarli sui metodi più in uso nelle manutenzioni stradali, specialmente quando a raggiungere un dato scopo sia richiesta l'azione concorde di molti o di tutti i Comuni.

2. Conferenze per istruire i direttori stradali ed i cantonieri.

3. Prestar mano all'Autorità provinciale nel suo controllo sull'operato delle Amministrazioni comunali nei riguardi delle strade.

4. Provocare eventuali nuove disposizioni di legge; specialmente sull'abilitazione degli stradini, i quali, prima di entrare in servizio, dovrebbero essere sottoposti ad un esame pratico.

5. Consigliare a tutti i Sindaci l'acquisto e la distribuzione gratis agli stradini del « Manuale pratico del cantoniere stradale » testè pubblicato per cura del Touring Club Italiano. Questo Manuale, stampato su carta pesante e in modo nitido e chiaro, espone in forma piana e semplice gli argomenti di stretta spettanza del cantoniere; è rilegato in tela e costa soltanto L. 1.

Comunque, se la S. V. crederà di prendere in benevola considerazione questa mia proposta e se il Collegio vorrà accettarla, esso potrà poi immaginare ed organizzare qualcosa di più e di meglio di quanto ho detto io; e, colle buone strade, ne verrà poi grande utile all'economia ed al decoro della nostra provincia.

Colla massima osservanza

Torsa, 26 marzo 1908

Ing. A. Piani

Da VALVASONE
Lettera di « Siora Zanze »

Levatrice che cresima sulla pubblica piazza — Nuova latteria — Calli e strade.

Benedeto Signor Diretore,

Ale larghe, da certe comare. Per niente Sache-spe-are (fra parentesi: la mi permeta, caro Elo, di scrivere questo nome inglese in tre tochi, come l'ò visto sul cartelone del Teatro Malibran, perchè l'è più lungo del passio ch'el legeva il capelano di Santa Fosca). Per niente dunque Sache spe are non l'à scrito le Alegre comare de Vindsor. L'è vero che fra Vindsor e Valvasone ci è una certa distanza, ma ci è anca una certa parentela, perchè tuti e due comincia per V.

La se distriga, la dirà Elo; e la à ragione. Mi non dò tanto facilmente ragione; ma qui ce la do tuta. Dunque, la nostra comare la sta per diventare celebre. E in che maniera! Niente manco che col far da Vescovo in piazza. La si figuri che un giorno la à aspetato davanti al negozio Pini, proprio di facia al Duomo cole guglie, un giovinoto negoziante di Arzene, e.... patapunfete! due sberloti in piena luce di sole e in piene ganasce, dal dito al fato. Maraviglia dei presenti, e dei assenti, ai quali l'eco l'aveva riportato il rimbombo in tuti i toni.

Erano meritati? — Ai posteri, diceva il caro et amato Manzoni, la sentenza. Noi constatiamo il fato, dice l'usciere; e basta.

Pare dunque che il cresimato, ed altri, andasse a rompere le scatole di notte ala porta dela comare, suonando il campanelo e scapando; in modo che la povera ragazza, credendo di esser chiamata per la assistenza ai parti, la coreva ala finestra a rischio di chiaparsi una di quele polmoniti ala moda. Avendo finalmente scoperto il secatore la à creduto bene di cresimarlo.

L'era proprio lui? Ma... io non ce lo so dire. Certo l'è un bruto afare perchè se uno va a chiamar la comare di notte sul serio, questa non risponderà più credendo di esser burlata.

Chi sa che adesso, visto che le mani dela medesima sono pesanti, la lascino in pace.

Mi consiglio la stesa medesima a far muso duro a tuti, e così la vedrà che non sarà più tormentata.

E che la sia finita.

**

L'impresario, signor Felice De Giusti, sta costruendo quà una lataria coi fiochi.

Tanti complimenti ai soci, se i farà in modo de dare il late a chi ocore.

L'aveva dunque ragione quela siora de zigàre per mancanza di late. Finalmente se comincia a dar ascolto anca ale done. Per niente il Signore Idio non l'à creato Eva; e l'à avuto ragione. Poveri uomini, cosa fareste senza di noi? Che bel mondo sarebbe! E voialtri, ingrati, non fate che dir male dela più bela cosa creata! Lo so, io: avete paura che vi faciamo concorenza. Temete i nostri ochi, che vi fano restare incantati come tante oche.

**

Vedo adesso che mi allontano dal limite dele mie letere. Ma non l'è colpa mia. La sonambola Ana d'Amico à leto nei miei capeli che io sono o almeno ero, istero-nevrastenica; e la mia fantasia per ciò mi trasporta nele più alte stele degli spiriti dela Siora Eusebia Paladino. Alora la mia pena core fuori dei seminati e buta giù dal alto la sua materia senza badare, e mi non la posso frenare.

Appena per altro mi ritrovo in tera, sento che i miei famosi cali mi richiamano in vita, perchè posano sun certi gnochi che quel malegnaso di stradino l'ha messo per tuto il paese; che Dio lo benedica!

Non ci era nel Taliamento un poca di ghiaia più umana e meno grossolana?

Bela cosa la campagna; ma per tanti argomenti, signor Diretore benedeto brama la cità la sua devotissima e amorosissima *Siora Zanze*

Da GONARS
La nostra amministrazione

Ci scrivono in data 25 (rit.):

Pare impossibile che ogni operato del nostro consiglio abbia da trovare delle acerbe critiche da parte di persone serie e ben pesanti.

Vediamo i fatti: racconto. — Nel paese di Ontagnano da quasi un secolo esistono due grandi fosse di acqua corrente. I benefici che queste apportano in paese sono incalcolabili, poichè servono per abbeveratoio e pulizia delle bestie; i contadini lavano gli attrezzi del mestiere; le donne si servono pure per lavare la biancheria; oltre a ciò hanno un grande interesse, perchè mandano il loro bestiame nelle fosse, senza delle quali sarebbe per loro grande spesa poterlo allevare.

Un altro, e forse il principale vantaggio, è quello che durante l'inverno alcune ditte esportano il ghiaccio, e gli amministratori potrebbero obbligare questi signori a cederlo per gli ammalati del comune, mentre si è constatato che diverse famiglie hanno dovuto andare fino ad Udine per provvedere il ghiaccio per i loro ammalati, essendochè a Palmanova si sono rifiutati di aprire le ghiacciaie. Anche come estetica il paese perderebbe molto, e poi è sempre stato detto che l'acqua porta vita e pulizia nello stesso tempo.

Ora i nostri amministratori vorrebbero vendere le fosse all'asta, perchè vengano imbonite — Noi ci domandiamo: non avete altro da pensare per il bene pubblico, che assumere la responsabilità di un provvedimento che porta discapito? Ricavate forse un lucro da poter eseguire altre opere utili? Ma no, voi dite di cedere queste fosse per il semplice lavoro d'imbonimento — Pensate forse all'igiene? Vorreste, non è vero, farvi benemeriti di un beneficio recato alla popolazione dal lato del risanamento del paese da qualche malattia. Scusate, ma a mio avviso, il benefico che vorreste darci è immaginario.

No, non potete dire che quelle siano acque stagnanti e perciò di malanno per i frazionisti — Pensate invece ad altre cose urgenti di cui abbiamo estrema necessità, e voi allora meritereste il plauso dei comunisti.

Volete imbonire le fosse? Ebbene avete mai pensato che facendo questo, nelle grandi pioggie d'autunno allagate completamente la strada che conduce nelle paludi?

Del resto, se volete farlo, fatelo; ma io vi consiglio a pensarci bene prima, perchè andrete incontro a responsabilità e spese non tanto indifferenti — Se proprio volete levarvi il capriccio fatelo in parte solo, vale a dire, cedete la fossa di levante, ma l'altra risparmiatela per i motivi sopra esposti, i quali, a nostro parere, sono abbastanza seri.

Molti paesani

Un nuovo umorista

L'umorismo è quella cosa... che nessuno ha mai saputo definire. La definizione dell'umorismo è d'altronde perfettamente inutile, come succede di tutte le definizioni di ciò che la nostra sensibilità può comprendere. Il miglior modo quindi per dare un'idea di che cosa sia l'umorismo è ancora quello di consigliare la lettura di quelle opere in cui lo possiamo ritrovare. Queste opere non sono in numero eccessivo: in molto minor numero di quello che la copertina dei libri ci vogliono far credere.... Ma per quanto raro, l'umorismo non è introvabile anche negli autori italiani dove dal Manzoni in poi, è diventato rarissimo...

Per esempio, io credo di non farmi complice di « frode in commercio letterario » consigliando la lettura di un volume di novelle, recentemente pubblicato dagli editori S. Lattes e C., di Torino (1) che per me costituisce un bel saggio di vero umorismo.

Il Bontempelli, professore senza dubbio in qualche Ginnasio di provincia ha voluto vendicare i suoi colleghi rifacendo la loro gloriosa e meschina vita, tra la scuola, la pensione, la trattoria e il salotto e mostrando agli italiani quanta verità vi sia in questo titolo: *Socrate moderno.*

« Anche oggi — dice il Bontempelli — beve la cicuta dello Stato: se non muore in fretta, come nel Fedone, è perchè lo Stato ne paga così poca per per volta! »

L'arguto novelliere avrebbe potuto aggiungere che lo Stato non è nemmeno preciso nei suoi impegni di pagare ai Socrati moderni la sua cicuta che forse lo Stato fa questo per rendere sempre più benemerita la classe dei professori a coloro che fanno per mestiere di scoprire i martiri.

Le dodici novelle del Bontempelli si svolgono tutte in due città della provincia: Merate Lombardo e San Silvestro, ed i personaggi principali sono tutti professori che coltivano il *maccauccio* e l'ideale e che in attesa de mandati di Minerva si divertono a scherzare sulla loro infelicità, non senza qualche pedanteria professionale.

L'arte del Bontempelli è squisita: gli bastano pochi tocchi per rendere una figura e per descrivere un ambiente, *Equus asinus. Il divino ozio, Santippè, Daria e l'Ideale* sono altrettanti capolavori ove l'*humor* è trattato con una leggiadria veramente italiana e che ci lascia, come tutto il vero *humor*, un indefinibile senso di simpatia verso gli eroi di queste novelle magistrali. Giacchè, spesso si sorride scorrendo queste pagine ed incontrando le « ultime » della suocera del Sotto-prefetto e le amenità del partito socialista di San Silvestro, più spesso ancora ci sentiamo commossi per la vita di questi *Socrati moderni* costretti ad istupidirsi sul *maccauccio*, nelle corti delle servette, mentre forse avrebbero potuto fare qualche cosa di grande. E si pensa spesso alla *Minerva infausta*, diventata ormai una rubrica fissa dei quotidiani, ed ai mille martiri dell'insegnamento secondario.

Il Bontempelli ha scritto un libro d'*humor* e di malinconia che non sarà presto dimenticato dal pubblico intelligente e che varrà forse a rendere gli italiani avvisati d'una bella novità: che anche i professori hanno diritto a farci sapere che esistono.

Così un semplice libro di novelle potrà avere un'influenza benefica sul capo cocciuto della nostra *Minerva?* Veramente, io non posso affermarlo recisamente: siamo in Italia, in un paese cioè in cui non basta la letteratura a commuovere governanti...

Ad ogni modo però ci rimarrà sempre un buon frutto: un volume di novelle destinate a restare quale testimonio arguto e sottile della vita professionale del *Socrate moderno.*

(1) *Socrate moderno* di M. Bontempelli — Lattes e C., Editori - Torino.

Asterischi e Parentesi

— Il meno colpevole.

Questo improvviso abbassamento di temperatura, che ha di un colpo aumentata la percentuale dei raffreddori e delle raucedini, ed ha fatto riapparire, precipitosamente, le pellicce che già si rassegnavano al loro lungo sonno di otto mesi, ha provocata una profonda reazione nella cittadinanza.

Tutte le vecchie accuse, tutte le antiche ire contro il marzo infido sono state rimesse a nuovo, ed è, da alcuni giorni, un coro di ingiurie contro il mese stravagante, il mese dei colpi di testa, il mese (dirò con la parola moderna) nevrastenico.

Ora, il cronista moderno, che è una persona equilibrata, domanda la parola. E la domanda non per difendere il mese di marzo, perchè, bisogna convenirne, esso si regola con la leggerezza mutevole di una donnina dai capelli e dagli occhi dipinti, ma per accusare, viceversa, la troppo facile credulità della gente nostra, che al primo raggio di sole grida che l'inverno è finito, stacca i tappeti dal suolo ed apre le finestre.

Marzo è infido: dice il proverbio da secoli, lo ripetono le generazioni a veglia, lo sanno i bimbi nascendo. Marzo è infido e burlone, come un tedesco che abbia bevuto molto vino del Reno. Chi è che scaraventa d'improvviso per le vie uno scroscio d'acqua, per far fuggire con le gonne levate le grosse comari che scivolano e vanno a gambe all'aria? Chi è che soffia d'un tratto tutta una furia di vento e porta via i cappelli ai vecchi preti, costringendoli a correre dietro al tricorno ruzzolante, col mantello avvolto intorno al capo e la sottana intorcoliata intorno alle gambe?

Chi è che si appiatta dietro un raggio di sole per uscire inaspettato e tingere di rosso il nasino d'una fanciulla sentimentale che deve andare a un ballo o, per foderare di geloni gli occhi d'un *gargon* che va ad un *the* per conquistare un cuore ed un *sandwich?* Marzo, sempre marzo, il più incorreggibile dei dodici figli dell'Anno. La storia è vecchia, e le grosse comari, i vecchi preti, le signorine sentimentali e i giovanotti *snobs* lo sanno. Ma, ogni anno, puntualmente, alla prima ipocrisia di lui, ci si ricasca, gli si presta fede, si pensa che egli si sia modificato, che sia diventato un mese per bene e ci si lascia cullare dall'illusione, finchè lo scroscio e il vento, il nasino rosso o il gelone non vengano a rituffare l'umanità nel mare delle disillusioni. Gli è che, in fondo, anche ammaestrati dalla vita, anche fatti scettici dall'esperienza amara, noi abbiamo bisogno di credere: e questo spiega perchè, dopo tutto, quelli che abbiamo meno colpa, nelle nostre imprudenze, siano proprio il mese di marzo e le donnine dagli occhi e dai capelli dipinti...

**

Uno dei maggiori pregi di *Gandolin* come uomo e come scrittore era certamente la sincerità; sincerità della vita, sincerità dell'espressione, che assumeva talvolta forme curiose e singolari.

Una sera, lasciando un amico, disse per ricordargli un appuntamento al caffè:

— Dunque siamo intesi: alle nove ci vediamo al *cicoria.*

**

— L'amico prezioso.

— Ho sentito che il nostro amico Puntolini si è riammogliato.

— E' vero; ah! Puntolini è un amico prezioso; mi costa già tre regali nuziali e due corone funebri.

Il primo giornale del mondo non sarà venduto alla speculazione

Sempre un Walter alla testa

Nessun mutamento di redazione

Londra 26. — Il giudice ha sanzionato ieri un accordo in base al quale si formerà una compagnia con lo scopo di assumere l'azienda per la pubblicazione del *Times* e per tutte le altre imprese commerciali ad esso attinenti. L'attuale proprietario Walter sarà eletto presidente dell'ufficio di direzione. Questo ufficio sarà composto degli attuali redattori, restando anche nella sua carica l'attuale redattore-capo Morberley Bell. La nuova compagnia non metterà azioni in circolazione.

Quanto all' indirizzo politico del giornale esso non sarà mutato: il *Times* verrà ancora redatto delle medesime persone e continuerà nell' indirizzo di assoluta indipendenza che ha sempre avuto.

**

Così viene risolta una questione che appassionava la pubblica opinione inglese: la possibilità che il *Times* cambiando di proprietà potesse perdere qualche cosa delle sue tradizioni.

Per quanto il *Times* abbia in questi ultimi giorni commesso un rimproverato errore col pettegolezzo della lettera dell' imperatore Guglielmo, è considerato sempre come l'esponente della più seria opinione inglese.

Vide la luce il primo gennaio 1788; i primi fogli sono ben lontani dall'essere il fascicolo che costituisce il *Times* (I tempi) di oggi giorno: sono quattro pagine ciascuno, stampate in quarto, a mano, e ripiene di avvisi a metà.

Questo giornale ha cambiato formato, politica, abitudini, direttori, ma di tono mai.

A volta a volta ha avuto a capo uomini di mondo e perfetti giornalisti, eruditi e giovanotti appena laureati, (come fu il Walter attuale) ma in 120 anni non ha mai cambiato carattere.

Questa continuità si spiega col fatto che la storia del *Times* è la storia di una dinastia dei membri di una stessa famiglia, i quali senza aver meriti letterari speciali avevano l'abilità di far bene il giornale. Così da un primo Walter il *Times* fu fondato. Passò avanti a tutti i giornali del mondo sotto un secondo Walter; raggiunse l'apice della ricchezza e della influenza con un terzo il quale lo aveva ceduto a quello attuale che come i precedenti aveva saputo valersi di elementi utilissimi la qual cosa vale forse meglio che fidarsi delle proprie forze.

Si spiega come il mondo conservatore inglese si fosse allarmato nel passaggio della Direzione a Cyril Arthur Pearson, l'attuale direttore e fondatore del *Daily Express*, giornale a un soldo, e già direttore di quella *Pearson's Weekly* che in poco tempo di 200 mila copie salì a un milione, col concorso (tentativo che in America non aveva avuto fortuna) per trovare in una proposizione una parola mancante.

Le tradizioni del *Times* sono per creare la pubblica opinione: quella del Pearson per seguirla: di qui tutto ciò che si è fatto perchè il *Times* non cadesse, almeno esclusivamente, nelle mani del Pearson, il quale ogni giorno avrebbe voluto attuare una idea nuova.

Il *Times* rappresenta, e rappresenterà ancora, l'opinione delle classi dirigenti in Inghilterra e la espone con fierezza e passione; e chi ne legge gli articoli sente come essi non riportino solamente le idee di un solitario giornalista, ma degli uomini che per via degli affari e della politica formano il nerbo della società inglese.

Sarà così per l'avvenire? Sulla fronte del palazzo del *Times* — costruito su disegni dell'attuale Walter e con mattoni fatti nelle sue terre del Berkshire — a *Printing House Square* (Piazza della Stamperia) sta un grande orologio, che a sinistra porta il libro aperto del passato, a destra quello chiuso dell'avvenire. Anche pel *Times*, dunque, l'avvenire è pur sempre un' incognita.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Ruolo delle cause penali

da trattarsi dalle Sezioni I e II nella prima quindicina di aprile:

Mercoledì 1. — Patriarca Giacinto e C., 2 liberi, contrabbando tabacco, testi 1, dif. Maroè; Bianco G. B. e C., 5 liberi, lesioni volontarie, testi 1, dif. Driussi e Maroè; Vogrig Luigi, libero, lesioni volontarie, testi 3, dif. Driussi; Comuzzo Pietro, detenuto, lesioni volontarie, testi 3, dif. Maroè.

Venerdì 3. — Narduzzi Pietro, libero, ingiurie a mezzo stampa, testi 1, dif. Cosattini.

Sabato 4. — Fusco Eugenio, libero, lesioni volontarie, testi 6, dif. Chiussi; Melchior Costantino e C., 2 liberi, appr. indebita, testi 4, dif. Baldissera; Sguardo Giacomo, libero, minacce con arma, testi 4, dif. Sartogo; Tomat Antonio, libero, minacce con arma, testi 3, dif. id.

Martedì 7. — Floritto Maria, libera, adulterio, testi 1, dif. id.; Tonutti Francesco, libero, contrabbando, testi 1, dif. id.; Collaone Luigi e C., 4 liberi, ingiurie, appello, dif. Bertacioli.

Mercoledì 8. — Sigura Leonardo e C., 2 liberi, lesioni volontarie, testi 4, dif. Doretti; Lavezzo Guglielmo e C., 5 liberi, omicidio colposo, testi 10, periti 4, dif. Cosattini.

Sabato 11. — Micco Giovanni, libero, contravv. daziaria, testi 3, dif. Chiussi.

Martedì 14. — Macorig Emilio e C., 6 liberi, lesioni e minacce, testi 16, dif. Tavasani.

Mercoledì 15. — Tomasin Domenico e C., 5 liberi, lesioni volontarie, testi 14, dif. Fantoni, Ballini.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.10
per Cormons: O. 5 45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14
per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5
per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 — 14.40 — 18.20

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: O. 3.17 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.5 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.25 — 11.35 — 15.10 — 18.20
Arrivo a S. Daniele: 9.57 — 13.7 — 16.42 — 19.52
Partenze da S. DANIELE: 6.58 — 10.59 — 13.36 — 17.46
Arrivo a Udine (Porta Gemona: 8.25 — 12.31 — 15.8 — 19.14
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.37 — 17.52 — 21.18
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15.28 — 19.5 — 21.46

La pubblicità economica a **5** centesimi per parola, è assai conveniente.

sultati ottenuti, dovuti anche alla intima cordialità dei rapporti sempre intercorsi coi nostri operai. Ed appunto per concretare in forma pratica e tangibile la soddisfazione nostra per questa costante ed ottima collaborazione, il Consiglio deliberò, in occasione di questo 25° anniversario dalla fondazione di devolvere la somma di L. 30 mila alla costituzione di una Cassa di sussidio per gli operai.

Fidiamo quindi di poter anche per l'avvenire condurre con fortuna la nave della nostra impresa tra gli scogli esistenti nel mare magno dell'industria e chiudiamo questa modesta cronaca della Società, aggiungendo per l'illustrazione, alcuni interessanti dati statistici sullo sviluppo ed incremento della nostra industria.

Dati statistici

	Numero degli operai	Mercedi
1884	circa 180	L. 171,511.70
1907	» 750	» 768,433.60

NB. Nel 1883 si lavorò soli 5 mesi.

	Prodotti lamin finiti	Imp. fatturato
1884	Q.li 31,495	L. 930,415.27
1907	» 239,993	» 5,847,275 61

Produzione totale nei 25 anni d'esercizio:

Prodotti laminati finiti: ferro, acciaio, rame	Q.li 2.699.237
Ferro pudellato	» 1,650 824
Lingotti (dal 1905)	» 388.883
Ferro a basso fuoco	» 58 333
Getto greggio e lavorato	» 133.877
	Q.li 4,931,154

Importo fatturato nei 25 anni d'esercizio L. 66,621,627.63.

Pagato per:	
Mercedi	L. 10,099.142 96
» Stipendi	» 886.098 03
» Imposte	» 437.851 35
» Infortuni	» 123,733 23

dal 1899 epoca in cui andò in vigore la legge.

Movimento sui binari: vagoni 117,093 da T. 10.

La riunione - Il banchetto

Abbiamo fatto stamane una capatina alla ferriera.

Le vaste officine rombanti ancora del palpito possente delle macchine, presentavano un aspetto insolitamente curioso: lunghe tavole coperte da una candida tovaglia e da frasche verdi correvano nel mezzo da un capo all'altro, circondate da piante e intorno si affaccendavano delle squadre di operai intenti ai preparativi.

Chi disponeva piatti e bicchieri, chi sedie, chi decorava la tavola con frasche d'edera.

Qua e là qualche tricolore, e ne sventolavano pure sulla sommità delle officine e dall'alto del fumaiuolo del Forno Martin.

Nel piazzale maggiore era disposto un tavolato e i leggii per la banda cittadina che suonerà durante il banchetto.

Il banchetto avrà luogo alle 12 sarà di circa 500 coperti e verrà servito dal Gross dell'*Adriatica*.

Mentre scriviamo ha luogo l'adunanza degli operai con gli azionisti, i direttori, gli impiegati.

Il convegno, senza perdere di cordialità, ha un aspetto solenne.

Attorno al comm. Neufeldt stanno i signori Orter, cav. G. B. Volpe, cav. Sendresen, cav. Hoffmann e tutti gli impiegati.

Parla ora il cav. Sendressen; poscia parlerà, crediamo, il cav. Volpe, il sig. Orter, e vari operai.

Stasera, come avviene ogni anno, avrà luogo il pranzo all'*Italia* degli azionisti e dei direttori delle Ferriere.

79° Reggimento Fanteria. Programma musicale da eseguirsi domani dalle ore 16.30 alle 18 sotto la Loggia Municipale:

1. SORRENTINO: *Willon Grove* Marcia.
2. ADAM: *Si l'etais Roi* Ouverture.
3. *Inno a Eghir di S. M. Guglielmo II. Imperatore di Germania.*
4. BOITO: *Mefistofele* Fantasmagoria.
5. MARENCO: *Ballo Sieba* Fantasia.

Farmacie aperte. Le farmacie che restano aperte domani dopo mezzogiorno sono le seguenti:

Beltrame, Piazza V. E.; Biasioli, Via Paolo Canciani; Fabris e C. (centrale), Via Mercatovecchio; De Candido, Via Grazzano; Petracco, Sub. Chiavris.

Beneficenza. La signora Giulia Angeli Pegolo per ricordare il primo anniversario della compianta ed amata sua figlia Italia offrì lire cento alla «Scuola e Famiglia».

Bollettino meteorologico

Giorno 28 Marzo ore 8 Termometro 6.8
Minima aperto notte +3.5 Barometro 760
Stato atmosferico bello Vento S
Pressione: crescente Ieri bello
Temperatura massima: 12.6 Minima: +1.2
Media: 7.08 Acqua caduta ml.

ARTE E TEATRI

Il «Mefistofele» al Sociale

Stasera ha luogo l'ottava rappresentazione del *Mefistofele*.

Si tenterà un'altra prova di fotografia del pubblico al magnesio.

Le successive rarpresentazioni del *Mefistofele* seguiranno i giorni di Domenica 29, Martedì 31 marzo giovedì 2 e sabato 4 aprile.

ULTIME NOTIZIE

Buolow a Vienna

Vienna, 27. — La visita improvvisa del cancelliere germanico al ministro austro-ungarico Aehrenthal si spiega così nei circoli ben informati: il partito arciducale, che è quello che ha ancora la suprema direzione della politica nell'impero non vide di buon occhio l'andata di Guglielmo a Venezia. Il silenzio poi, serbato certamente dopo l'accordo fra Guglielmo e Vittorio, ai due pranzi ufficiali accrebbe il malumore, del quale venne informata Berlino.

Le rimostranze dell'Austria apparivano più vivaci ed amare, dopo le ultime vicende diplomatiche - tanto che il cancelliere germanico s'è creduto in dovere di fare una scappata a Vienna e rassicurare gli arciduchi. Voleva forse anche sincerarsi *de visu* della condizione di salute dell'imperatore che non è ancora buona certamente e potrebbe tornare gravissima da un giorno all'altro.

Anche una nave austriaca scorterà l'«Hohenzollern»

Pola, 27. — E' assicurato che l'imperatore, di ritorno da Venezia, toccherà Almissa. La naveda guerra «S Giorgio» sarà inviata a far scorta al battello imperiale fino a Corfù. La nave si trova sotto pressione.

Come è noto il yacht imperiale sarà scortata da una divisione della nostra squadra sino a Corfù.

Ora alla nostra squadra si unirà questo *San Giorgio* austriaco: e da buon alleato filerà insieme al nostro *Ferruccio* e alla *Varese*. Speriamo che l'ammiraglio Montecuccoli abbia la bontà di lasciarli passare.

Per l'università a Trieste

Vienna, 27. — La commissione della Camera, dopo un discorso favorevole del dep. socialista Pittoni, ha approvato le due mozioni Conci, chiedenti l'una l'istituzione di una Facoltà giuridica italiana, l'altra il riconoscimento degli studi ed esami fatti negli Istituti superiori del Regno.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Cambi (cheques - a vista)

Francia (oro)	L.	99.97
Londra (sterline)	»	25.14
Germania (marchi)	»	123.02
Austria (corone)	»	104.47
Pietroburgo (rubli)	»	262.27
Rumania (lei)	»	97.—
Nuova York (dollari)	»	5.13
Turchia (lire turche)	»	22.62

Dott. I. Furlani, Direttore
Principato Luigi, gerente responsabile

Munita dei conforti religiosi ieri alle ore 16 — dopo brevissima malattia — rendeva la sua bell'anima a Dio

Carlotta Comelli

Il fratello Ciriano, farmacista, la cognata, i nipoti ed i parenti ne danno la triste notizia, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo oggi sabato 28 marzo 1908 alle ore 17.30 partendo dalla casa propria in Via Paolo Canciani 8.

Non si mandano partecipazioni personali.

Udine, 28 marzo 1908.

Domandate il vero

AMARO
FELSINA RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi

Specialità della Ditta F.lli Ramazzotti — Milano

Casa fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore secondo i più perfezionati sistemi.
Grandiosi magazzini di deposito per l'invecchiamento del Cognac.

Gran Cognac 1890 La Victorie

Cognac fine Champagne La Victorie

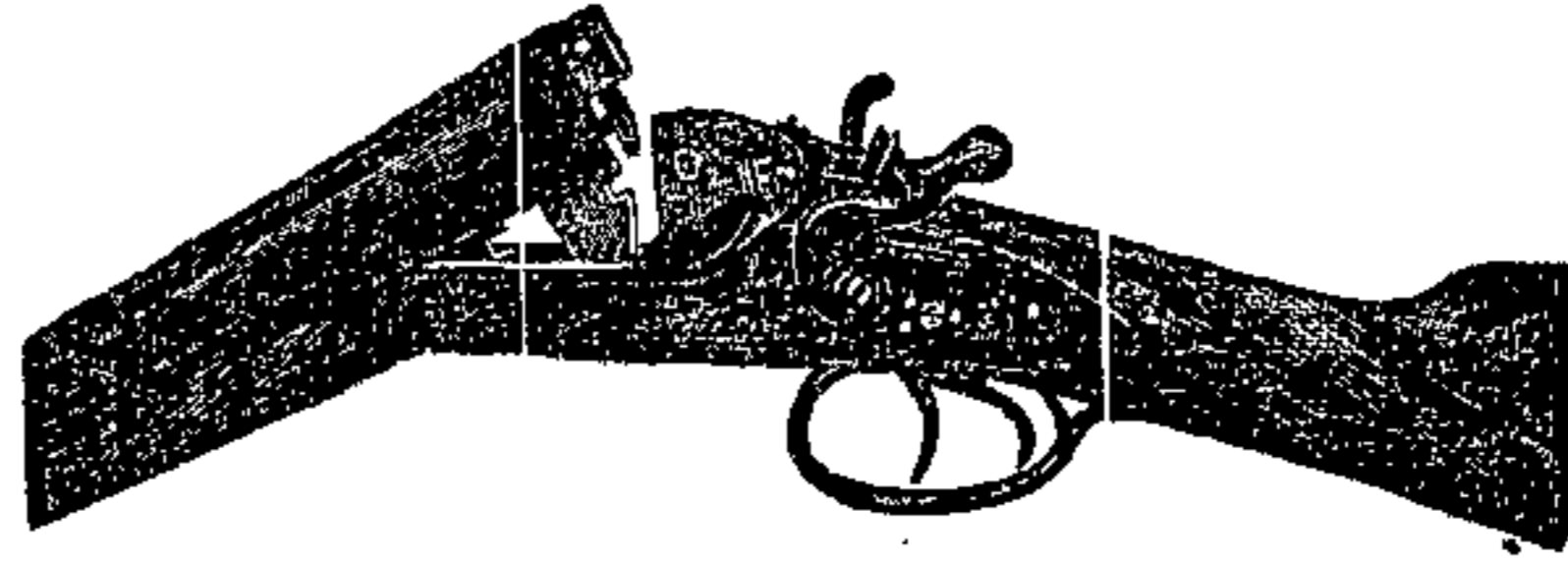
Liquori - Creme finissime - Vermouth - Sciroppi e Conserve

ESPORTAZIONE MONDIALE

COLTURI e LORENZOTTI

Fabbrica d'Armi

BRESCIA

Via S. Martino, N. 12

Fucili da caccia, usuali e di lusso
REVOLVERS - ACCESSORI - CARTUCCIAMI
Laboratorio speciale per riparazioni
RETI DA CACCIA, DA PESCA E DA AGRICOLTURA
Vendita a prezzi di assoluta convenienza
Catalogo gratis a richiesta.

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele, Via Belloni — UDINE

EDISON

Grandioso stabilimento cinematografico

L. ROATTO

Tutti i giorni rappresentazioni interessantissime dalle ore 17 alle 23
Giorni festivi dalle 14 alle 23.

PREZZI POPOLARI

MARSALA FLORIO

Il Prof. A. DE GIOVANNI Senatore del Regno, Grande Uffic., Direttore della R. Clinica Medica di Padova:

« .... Il **Marsala Florio** io lo giudico solo dagli effetti che ne provai; mi piace e lo tollero a *differenza di altri che ho dovuto addiritura abolire....* »

Il Prof. Cav. R. GUAITA, Primario Direttore dell'Ospedale dei Bambini di Milano:

« Il **Marsala Florio** trova ottimo, come eccitante e tonico, sopratutto raccomandabile ai convalescenti di malattie esaurienti e di forme tosso-infettive ».

Il Prof. Cav. R. MASSALONGO, Docente Universitario, Direttore Ospedale Maggiore di Verona:

« Da oltre 25 anni ho fatto strenua campagna contro i così detti « MARSALA » la maggior parte dei quali erano veri veleni, indegni della fama tradizionale che è vanto d'Italia. Debbo, ora, dopo assaggiati i tipi **Marsala Florio**, specie la marca « S O M » francamente dichiarare d'aver cambiato opinione, e il riconoscere che a detto Vino spettano veramente *gli attributi di eccellente, squisito, superbo.* »

Il Dott. Prof. ENRICO DE RENZI, Senatore del Regno Direttore della I.ª Clinica Medica, Presidente della R. Accademia Medico-Chirurgica di Napoli:

« Benchè astemio conosco ed apprezzo moltissimo i prodotti della Società Vinicola **Florio & C.** Credo anzi che tali prodotti dovrebbero essere prescritti anche dai medici per le cure alcooliche ».

Il Prof. Cav. B. ZANIBONI, Docente Università di Padova:

« Se non è superfluo, sono lieto di dichiarare che il **Marsala Florio** è di ottima qualità, di gusto squisito e ben raccomandabile ai malati e convalescenti ».

Il Dott. Prof. VITO GUALDI, Docente Universitario, Roma:

« Posso attestare che il **Marsala** marca **Florio & C.** che ho somministrato in questi ultimi tempi ad alcuni infermi da me curati, ha perfettamente corrisposto in tutte quelle forme morbose nelle quali l'uso dell'alcool sotto forma terapeutica trova efficacia indicazione. Esso risulta composto dal puro distillato del vino, ricco di eteri ed invecchiato senza alcuna aggiunta di sostanze coloranti ed essenze artificiali ».

MARCA DEPOSITATA
IN TUTTI GLI STATI

FLORIO & C.

Società Anonima Vinicola Italiana
SEDE MILANO - Capitale Sociale 10,000,000 inter. versato - VIA TORINO, 51

AGENZIA GENERALE PER IL VENETO
VENEZIA - S. Marco Ascensione 1294 - VENEZIA

FRANCESCO COGOLO
CALLISTA

UDINE — Via Savorgnana, 16
avverte che il giorno di domenica

5 aprile p. v.

si troverà a Spilimbergo, albergo Michielin

Chi

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio, ricorra alla Ditta

A. MANZONI e C.

Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo.

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

ALGONTINA

di facile applicazione

Ogni flacone contiene:
gr. 2.500 Etere Soli
» 2.500 Cloref.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.025 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di lire

UNA

aggiungere cent. 30 se per posta.

E' in vendita presso
i chimici farmacisti

A. MANZONI & C.
MILANO, Via S. Paolo 11
ROMA, Via di Pietra 91

VINO CHAMPAGNE

delle seguenti marche:

Duc de Montebello (Sillery Mousseux). . . Bott. L. 8
Carles Heidsieck . » » 10
Veuve Cliquot Pousardin . . . . » » 15

In vendita presso *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11.